



EDICOLA MOZART!

LA SCUOLA COME FUTURO DELLA NOSTRA CITTA'

Il nostro istituto anche quest'anno ha partecipato al progetto *Roma Scuola Aperta – La Città Educante*. Questo è il nome che è stato scelto per racchiudere una serie di iniziative, progetti e azioni volte a fare di Roma una vera e propria città educante, allo scopo di contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica e costruire una vera e propria comunità e una rete di relazioni tra amministrazione e cittadini. Tutto questo si esprime attraverso attività artistiche, culturali, di supporto scolastico, innovazione didattica, prevenzione alla violenza di genere e sostenibilità ambientale.

L'obiettivo, perfettamente raggiunto, è stato quello di accrescere l'offerta formativa negli orari extra scolastici per fornire maggiori opportunità, tanto preziose, soprattutto dopo l'evento catastrofico della pandemia e favorire tra scuola e città una relazione viva e reciproca, rendendo bambini e ragazzi, e dunque la scuola stessa, parte integrante nella vita culturale della città.

La nostra scuola ha visto partecipare con grande entusiasmo docenti e studenti ad una serie di iniziative con la messa in atto di laboratori di alfabetizzazione, di potenziamento linguistico attraverso attività giornalistica e radiofonica.

Il progetto ha offerto, inoltre, una splendida opportunità per i ragazzi di esplorare in modo diretto, consapevole e costruttivo il territorio in cui vivono, cogliendone gli aspetti storici ed ambientali, afferrando sì la bellezza, ma allo stesso tempo apprendendo i comportamenti da adottare per preservarlo e anche migliorarlo.

In sintesi, il messaggio che tale iniziativa vuole trasferire, è che si può fare scuola ed apprendimento ovunque, che una scuola non solo ristretta all'interno di un tempo orario o di un'aula scolastica, possa creare una vera e propria città educante.

Le docenti Laura e Maria Teresa

SOMMARIO

NOI E IL MONDO

- Progetto scuola aperte...2
- Edicola Mozart incontra...2
- Viva Edicola Mozart...3
- La guerra in Sudan...4
- Incoronazione caro III...4
- Stati generali della natività...5
- La storia della musica metal...6
- Gli alieni ci ascoltano...6
- Un salto in Emilia Romagna ...7
- Il cane più carino...7
- I 10 tornei più belli...8

NOI E LA SCUOLA

- L'arte negli occhi di un bambino...9
- Giochiamo e impariamo ...10
- Una giornata in fattoria...11
- A caccia dell'orso...12
- Il bosco diffuso ...13
- Il meraviglioso mondo degli Egizi...14-15
- Bomarzo: il parco dei mostri...16
- Il flauto magico...16
- Le gite didattiche della 2G...17
- Viva la mamma!...18-19-20
- In viaggio verso la scuola primaria...21
- Portaci in viaggio...22
- CLIL-ERASMUS+
I.C. Mozart- eTwinning school...23
- Mobilità Erasmus+...23-24-25

FILOSOFANDO

- Esperienze di Filosofia...26-27
- Lo Zibaldone filosofico...28

LE NOSTRE POESIE

- La diversità...29
- Er sale...29

I NOSTRI RACCONTI

- Storia di un gatto e di un cane...29

LE NOSTRE RECENSIONI

- Se i gatti scomparissero...30

L'ANGOLO DELLE RISATE

- Battute dal web...30

NOI E LO SPORT

- Che orgoglio!...31
- I giocatori più forti di sempre...31

ROMA SCUOLA APERTA
LA CITTÀ EDUCANTE

5 MOTIVI PER CUI LA SCUOLA APERTA DI POMERIGGIO E'

UN' OTTIMA IDEA

1. Permette di fare il giornalino della scuola.
2. Si può stare più tempo a scuola con gli amici.
3. Permette di fare il pod cast.
4. Permette di praticare musica agli studenti della sezione musicale.
5. Ti permette di crescere ed imparare in modo divertente.



Nicolò (redazione secondaria)



Edicola Mozart incontra Canale 10

Lunedì 29 maggio tutti i redattori dell' edicola Mozart hanno avuto l' opportunità di visitare la redazione del telegiornale Canale 10 di Ostia.

Tutti muniti di taccuino, penna e per lo più indossando orgogliosamente la maglia della Mozart, la redazione della scuola primaria e secondaria, si è diretta con tanta emozione ed entusiasmo alla volta della sede in via Galeari 30 ad Ostia.

Accolti calorosamente e con grande disponibilità dal direttore in persona, Fausto Trombetta, i piccoli redattori hanno potuto vedere la redazione, intenta nel proprio lavoro.

Con enorme sorpresa e con gli occhi attoniti poi, sono entrati all' interno dello studio televisivo dal quale viene trasmesso il telegiornale.

Seduti in cerchio, hanno potuto dar sfogo e risposte a

tutte le loro curiosità, in merito a quelli che sono i passaggi che danno poi vita all' edizione di un vero e proprio telegiornale, che tutti all' interno delle nostre case o anche on line possiamo seguire.

Quest' esperienza, senz' altro, è stata per i ragazzi la giusta conclusione e un momento di grande crescita, al termine di un percorso svolto durante tutto l'anno, all' interno della redazione della nostra scuola.

Chissà se qualcuno dei nostri redattori, in futuro diventerà un giornalista televisivo! In bocca al lupo ragazzi!

Maestra Laura (redazione primaria).



VIVA EDICOLA MOZART!

In un bel pomeriggio di maggio, a conclusione degli incontri di redazione, i “Giornalisti in erba” del nostro Istituto hanno ricevuto gli attestati per aver partecipato a questo ambizioso progetto, che ha permesso di raccontare al territorio tutte le belle attività che si svolgono nella nostra scuola con uno sguardo particolare alla società da parte dei nostri ragazzi. Gli attestati sono stati consegnati dal Preside Cogliandro, grande promotore del nostro giornale, e dal giornalista Antonello Travaglini.

L'evento è stato accolto con grande entusiasmo e curiosità. Tante sono state le domande poste a testimonianza dell'interesse suscitato da questo incontro. Antonello ha dimostrato una grande disponibilità nel rispondere alle mille domande poste dalla platea.

Ha poi deciso di trasformare questo momento in un vero e proprio laboratorio di giornalismo coinvolgendo ancora di più i nostri ragazzi: ha creato un servizio giornalistico partendo da un semplice episodio. Ha così spiegato dell'importanza delle fonti, dell'attenzione all'utilizzazione delle parole, della capacità di un buon giornalista di attrarre il lettore. Tutti elementi importantissimi per scrivere un buon articolo. Alla fine i nostri ragazzi hanno anche potuto vedere il frutto del proprio lavoro in un breve reportage trasmesso nel teatro.

E' stata un'esperienza di grande formazione e questo evento ha coronato mesi di serio lavoro svolto dai nostri giovanissimi “Giornalisti della Mozart”.

Un ringraziamento speciale va ad Antonello Travaglini per la sua grande disponibilità e sensibilità ...complimenti grandi!

Al prossimo anno “Meravigliosa Redazione della Mozart”.

Maria Teresa Marrano



LA GUERRA IN SUDAN: UNA TRISTE VERITÀ

Sudan, fonte diplomatica saudita ai colloqui per il cessate il fuoco a Gedda afferma: "Nessun passo avanti. Un cessate il fuoco permanente non è sul tavolo. Ogni parte crede di essere in grado di vincere la battaglia. L'Arabia Saudita stanziava 100 mln di aiuti umanitari.

Il conflitto in Sudan ha avuto inizio il 15 aprile del 2023 e vede contrapposti i due gruppi di membri del Consiglio di sovranità di transizione: da una parte l'esercito sudanese e dall'altra le Rapid Support Forces.

Dopo il primo (2019) ed il secondo colpo di Stato (2021) il Paese è stato colpito dal terzo golpe per ragioni politiche ed economiche.

La battaglia di Khartoum è scoppiata per il controllo della capitale del Sudan, nell'ambito della terza guerra civile sudanese, scoppiata il 15 aprile 2023 tra fazioni rivali della giunta militare sudanese dopo che le forze della RSF hanno preso l'aeroporto internazionale di Khartoum, diverse basi militari e il palazzo presidenziale. Migliaia di civili fuggono da Khartoum sotto le bombe, mentre la battaglia tra le forze paramilitari di supporto rapido (Rsf) e l'esercito regolare ha già provocato quasi 200 morti e 1800 feriti in pochi giorni. L'alto funzionario dell'Unione europea per gli aiuti umanitari in Sudan, il belga Wim Franssen, è stato ferito a Khartoum e sta ricevendo cure mediche.

Circa 150 italiani sono stati evacuati con una mobilitazione di aerei dal paese.

Dei 59 ospedali della capitale e delle aree limitrofe, 39 sono fuori servizio a causa dei combattimenti. Mohamed al-Mostafa, direttore medico, afferma che "c'è carenza di personale, medicine e ossigeno. Anche i medici se ne sono andati".

A nulla sono serviti i richiami alle parti in causa di Stati Uniti, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, Cina, Russia, per citare solo alcuni Paesi, di porre immediatamente fine alle ostilità.

Nicolas (Redazione secondaria)



6 maggio 2023 data importante per il regno d'Inghilterra

INCORONAZIONE DI CARLO III

Gli occhi del mondo puntati in diretta su questo fatto storico

Alle 10:20, 11:20 in Italia 6 maggio 2023 è iniziata l'incoronazione di Carlo III con la processione da Buckingham Palace all'Abbazia di Westminster a bordo della Diamond Jubilee State Coach trainata da 6 cavalli e dotata di aria condizionata.

La processione è durata circa 40 minuti secondo un percorso che ha attraversato alcuni monumenti iconici di Londra.

Carlo e Camilla, arrivati all'abbazia di Westminster hanno percorso la navata centrale fino ad arrivare davanti al teatro dell'incoronazione.

L'incoronazione è stata accompagnata da 12 testi scelti da Carlo.

La tradizione vuole che dei paggi attraversino la navata e portino degli oggetti che simboleggiano la regalità come la corona, il globo, uno scettro con una croce e un altro con una colomba.

L'incoronazione è durata circa 2 ore: nella prima parte Carlo è stato presentato ai presenti, nella seconda il re ha giurato di governare secondo la legge, esercitare la giusti-

zia con misericordia e mantenere la chiesa d'Inghilterra. Dopo l'arcivescovo di Canterbury ha unto le mani, il petto e la testa di Carlo.

Tutta la cerimonia è stata filmata dalle telecamere tranne il momento nell'unzione.

Alcuni testimoni hanno raccontato che fuori dall'abbazia è stata vista un'ombra vestita di nero: alcune persone pensano sia collegata alla profezia di Lady Diana, defunta consorte del sovrano, che prima della sua morte aveva detto che "Carlo sarebbe stato in pericolo una volta diventato re".

Federico (Redazione Secondaria)



STATI GENERALI DELLA NATALITÀ' – III EDIZIONE

Dal 11 al 12 maggio 2023, si è svolta la III edizione degli Stati Generali della Natalità.

L'evento, organizzato dalla Fondazione per la Natalità, ha l'obiettivo di contribuire a stimolare il dibattito pubblico sui temi della denatalità del nostro Paese.

Alcune classi della scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto nello specifico 1A,3G,3H, hanno avuto il privilegio di partecipare alla manifestazione svoltasi presso l'Auditorium della Conciliazione.

I ragazzi accompagnati dalle docenti Margherita Savona, Viviana Davio e Carolina Genovese hanno partecipato all'evento con grande interesse ed entusiasmo, mostrando inoltre una grande sensibilità al tema centrale dell'evento. Durante i giorni che hanno preceduto questo importante appuntamento, gli studenti con la guida dei loro docenti hanno realizzato video, componimenti poetici e cartelloni.

Durante l'evento il video dei ragazzi della IIIG è stato proiettato nell'Auditorium suscitando nei partecipanti grande commozione così come le poesie realizzate dai ragazzi della 1A che sono state lette di fronte alcuni ospiti prestigiosi.

Grandi emozioni per i nostri studenti quando la manifestazione ha raggiunto il suo culmine con la testimonianza di Papa Francesco, che ha catturato l'attenzione della platea con parole incisive e ricche di contenuto, sottolineando l'importanza della natalità e della famiglia.

Essere presenti e partecipare vivamente a questo meraviglioso evento, ha rappresentato per il nostro Istituto un grande momento di riflessione e di speranza per il futuro di tutti i nostri ragazzi.

Carolina Genovese

IMPRESSIONI E RIFLESSIONI DEI PARTECIPANTI

L'evento degli Stati Generali della Natalità a cui alcuni di noi hanno partecipato l'ho trovato molto educativo in quanto abbiamo avuto l'opportunità di trattare argomenti importanti come questo. Sono stata molto entusiasta di aver visto così da vicino una figura importante come il Papa, non mi era mai capitato prima e devo dire che insieme al discorso del Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni è stata la cosa che mi ha incuriosito di più. Prima di quest'esperienza non ero molto informata sul questo argomento ma ora ho capito molte più cose e spero che nel corso degli anni potrò contribuire alla risoluzione di questo problema. (Ludovica 3G)

L'esperienza vissuta venerdì 12 è stata speciale e unica, perché non era mai capitato a nessuno, compresa me e i miei amici, di andare nel centro di Roma per trattare di argomenti così importanti. Mi è piaciuto anche vedere e ascoltare dal vivo Papa Francesco e Giorgia Meloni. È inoltre interessante l'argomento scelto per il dibattito, ovvero il basso tasso di natalità. Ringrazio le professoressa che mi hanno dato la possibilità di partecipare e di esser state disponibili per accompagnarci, sono felicissima di aver partecipato e sicuramente è un'esperienza che ripeterei. (Elisa 3G)

Sono state delle bellissime, uniche e intense ore quelle passate all'Auditorium di via della Conciliazione per il progetto sulla natalità. Avere davanti il Papa e la Presidente del Consiglio ha regalato grandi emozioni. Il progetto ha un enorme significato e mi ha lasciato un profondo segno. Non ho mai pensato prima d'ora a quanto fosse importante la nascita di un bambino, pensavo che il partorire queste piccole creature desse beneficio e allegria ai genitori e alla famiglia, non ho mai riflettuto sul fatto che un innocuo bambino è una vita in più sulla terra, un altro futuro individuo che può creare vite e ripopolare il pianeta. Con la scarsità di nascite il mondo si sta impoverendo di persone, abbiamo bisogno di bambini. Credo che però sia molta la

colpa del sistema di governo, oramai diventare mamma significa essere una specie di supereroe, una madre non deve solo crescere il proprio bambino ma le deve essere permesso di andare a lavoro senza dover compiere bizzarre imprese, perciò diventare mamma incute paura; il risultato è che le nascite diminuiscono. Il progetto penso che come ha fatto riflettere me ha fatto riflettere anche le altre centinaia di persone che hanno potuto vedere dal vivo questo convegno e se tante menti pensassero e riflettessero sul fatto che le nascite diminuiscono ogni giorno sempre più, va data ad una madre la possibilità di diventare madre senza compiere enormi sacrifici che le cambiano la vita. (Livia 3G)

Venerdì mattina del 12 maggio abbiamo partecipato agli "Stati Generali della Natalità" tenuti a Roma. Gli Stati Generali consistono in una serie di conferenze sul tema della natalità tenuto da personaggi importanti, in questo caso i "partecipanti" importanti sono stati: il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e Papa Francesco. Questo evento è accaduto perché ad oggi le nascite sono calate e bisogna risolvere questo problema con questi "interventi" sperando che aumenteranno. L'evento è stato interessante visto che fino ad allora non sapevo di questo problema che l'Italia ad oggi ha, e sono anche molto grata che la scuola ci abbia dato la possibilità di assistere ad un evento con un tema così rilevante. (Maria Luisa 3G)

La natalità è ad oggi un argomento su cui vengono costruite svariate discussioni, ne abbiamo parlato venerdì 12 maggio partecipando ad un progetto la cui base era proprio su questo argomento.

Il papa ha parlato, ha detto una cosa che può sembrare insignificante ma che riflettendosi ha un significato molto più vasto di quello che può sembrare, ha parlato di speranza, ciò su cui dobbiamo fare affidamento, su cui dobbiamo contare; ha detto siamo noi gli artefici del nostro destino..... (Niccolo' 3G)



LA STORIA DELLA MUSICA METAL

Le origini dell'heavy metal si fanno risalire solitamente agli anni tra il 1968 e il 1970, quando in Inghilterra si formano tre band che costruiscono in studio una versione più potente, distorta e virtuosa dell'hard rock: i Led Zeppelin, i Black Sabbath e i Deep Purple. Se il rock fino a quel momento è basato sul blues e le possibilità della chitarra elettrica sono state portate al massimo livello di espansione da Jimi Hendrix, il suono creato da Ritchie Blackmore, Jimmy Page e Tony Iommi con i nuovi amplificatori Marshall e Laney apre la strada ad un nuovo genere. Il primo album omonimo dei Led Zeppelin esce il 12 gennaio 1969 e arriva al numero 10 in classifica in America, nel 1970 Ian Gillan e Roger Glover entrano nei Deep Purple per la registrazione di Deep Purple In Rock che arriva fino al numero quattro in classifica in Inghilterra e nello stesso anno esce il primo album dei Black Sabbath che viene considerato il primo album heavy metal della storia.



Per molti critici, in realtà, sono stati i Beatles a creare il suono heavy metal con Helter Skelter che esce sul White Album il 22 novembre 1968, e altre band hanno contribuito a creare il genere, dalla band di San Francisco Blue Cheer che fa una cover di Summertime Blues di Eddy Cochran alla psichedelia inquietante degli Iron Butterfly con un pezzo a Parla delle motociclette e dello stile di vita ribelle dei biker, ma è la prima volta che in una canzone rock vengono usate le parole "heavy metal". Un nome perfetto per definire un genere che in pochi anni avrà decine di derivazioni, dai Motorhead ai Judas Priest (considerati i primi a distanziarsi dalle radici blues) fino agli Iron Maiden e ai Big Four della metal americano Slayer, Megadeth, Anthrax e Metallica. E per capire l'importanza dell'heavy metal, basta citare le parole di un attore icona come Christopher Lee, che ha interpretato Dracula dal 1958 al 1976 e Saruman Il Bianco nella trilogia de Il Signore degli Anelli di Peter Jackson

potere che quel tipo di musica riesce a scatenare». ssurdo come In-A-Gadda-Da-Vida fino al garage rock distorto che arriva da Detroit con Stooges e MC5 La cosa certa è l'origine del nome heavy metal: il 29 gennaio 1968 i canadesi Steppenwolf esordiscono con il primo album omonimo che contiene Born to Be Wild, inclusa nella colonna sonora del film simbolo della controcultura, Easy Rider del 1969. Nella seconda strofa, il cantante John Kay canta: "I like smoke and lightnin' / heavy metal thunder .

Edoardo (Redazione Secondaria)

Gli alieni esistono?

Gli alieni ci ascoltano?

Nel 2029 lo scopriremo

I radiosegnali inviati alle sonde della NASA hanno già incrociato quattro stelle: presto scopriremo se eventuali alieni hanno voglia di rispondere.

Gli alieni sanno della nostra presenza? Se davvero esistessero forme di vita intelligente che come noi si domandano se sono sole nell'Universo, queste popolazioni extraterrestri potrebbero ritrovarsi a intercettare i radiosegnali che usiamo per comunicare con le sonde spaziali. Se ciò fosse avvenuto, la risposta potrebbe non tardare ad arrivare.

Dal 1972 la NASA si affida a una rete di grandi stazioni di comunicazione radio chiamata Deep Space Network (DSN) per inviare segnali alle sonde lanciate verso i confini del Sistema Solare e oltre, e ricevere da esse dati e comunicazioni.

Gli astronomi Howard Isaacson e Reilly Derrick hanno cercato di capire quali e quante altre stelle questi segnali abbiano raggiunto e da quali di esse ci si possa aspettare per prima una risposta. Per raggiungere questo scopo hanno usato il catalogo stellare della missione GAIA dell'Agenzia Spaziale Europea, la mappa 3D più accurata delle stelle della nostra galassia, e in particolare delle oltre 330 mila stelle nei dintorni del Sole, entro una distanza di 100 parsec (circa 20 milioni di volte la distanza tra la Terra e il Sole).

La loro conclusione è che i segnali del DSN hanno già raggiunto quattro stelle. Se queste si trovassero vicine ad esopianeti abitabili (e abitati), e gli alieni residenti si prendessero la briga di rispondere, i loro radiosegnali potrebbero raggiungerci tra qualche anno. Stiamo aspettando!!



Eleonora (Redazione Secondaria)

UN SALTO IN EMILIA ROMAGNA

Come ormai sapete, viaggiare è la mia passione. Oggi vi racconto del mio viaggio che ha toccato diverse tappe portandomi in Emilia Romagna. E' una delle regioni più grandi d'Italia. Qui si trova l'Appennino Tosco-Emiliano, da dove hanno origine diversi fiumi come il Savio, il Para e l'Alferello. Nell'Appennino sorge il Monte Fumaiolo che raggiunge un'altezza di circa 1.047 metri e per questo puoi raggiungere la cima a piedi. Qui ha origine il Tevere (il terzo fiume più lungo d'Italia). Puoi capire che sei arrivato alla sorgente del Tevere grazie ad una stele con sopra una statua a forma d'aquila. Su questa stele c'è scritto: "Qui nasce il fiume ai destini di Roma" e risale all'anno 1934 d.C.

La guida che ci ha accompagnato, ci ha spiegato che fino all'epoca fascista il territorio attorno al monte Fumaiolo faceva parte della Toscana. Mussolini espanse il territorio fino a Predappio in modo tale da far nascere il Tevere nella sua città natale.

Proseguendo il mio viaggio sono giunto a San Marino che ha una superficie di 61,19 Km² e ci abitano solo 33.812 abitanti e per questo è il terzo Stato più piccolo d'Europa dopo la città del Vaticano ed il principato di Monaco. Nel Febbraio del 1797 gli fu concesso da Napoleone Bonaparte di espandere il proprio territorio verso Rimini e Riccione così da avere lo sbocco sul mar Adriatico. Ma i governanti sammarinesi rifiutarono l'offerta, poiché temevano che le ambizioni territoriali avrebbero minacciato la sua esistenza in futuro. San Marino mi è piaciuto molto per questa sua atmosfera medievale e qui ho visitato il museo delle torture dove si trovano molte delle torture usate nel medioevo tra cui la tortura goccia a goccia usata inizialmente in Cina. Funziona così: ti rinchiudono dentro una capsula legato ad una sedia, una goccia cade ogni secondo cosicché tu non puoi né dormire né mangiare né bere e muori per la pazzia.

Infine ho visitato Rimini dove si trova l'Italia in miniatura dove ci sono tutte le sculture o costruzioni più importanti d'Italia tra cui: il Colosseo, la Reggia di Caserta, il Duomo di Milano, la Torre di Pisa... Qui si possono trovare anche ricostruite in miniatura alcune delle bellezze naturali più belle d'Italia tra cui: Le Cascate delle Marmore, il Monte Bianco, l'Etna e tanto ancora.

L'Italia è piena di bellezze sia naturali che artificiali, quindi consiglio a tutti di visitarla.

Alessio redazione primaria



Monte Fumaiolo con sorgente e stele



IL CANE PIU' CARINO DEL MONDO

Boo il cane che con la sua bellezza aveva conquistato Facebook

Eh si, purtroppo Boo, il cane più bello del mondo, è morto per problemi di cuore, era un volpino bicolore di razza Pomerania.

Era diventato famoso in tutto il mondo e sulla sua pagina Facebook aveva oltre 16 milioni di fan, riconosciuto come il cane più bello del mondo.

Il volpino è morto nella notte tra il venerdì e il sabato all'età di 12 anni per colpa di un problema al cuore che aveva iniziato a manifestarsi circa un anno prima, dopo la scomparsa del suo inseparabile compagno Buddy.

"È con grande tristezza che vi annunciamo che Boo si è spento nel sonno" hanno scritto i padroni su Facebook, aggiungendo "ci ha lasciati per raggiungere il suo migliore amico Buddy. Lo abbiamo portato a casa nel 2006 da quel momento è iniziata la più grande amicizia di tutti i tempi. Dopo la morte di Buddy Boo ha cominciato a manifestare problemi di cuore, ma ha provato a farci forza ed è stato con noi più di un anno ancora".



Anastasia redazione primaria

I 10 TORNEI PIU' BELLI AL MONDO

Vi siete mai visti dei tornei? Sono bellissimi!
E per dimostrarlo ecco la top 10 tornei più belli della storia!

10. Associazione Nazionale di Pallacanestro

La National Basketball Association (NBA) è considerata la principale lega di basket professionistico maschile al mondo. I giocatori NBA sono gli sportivi più pagati al mondo, per stipendio medio annuo per giocatore. La lega è stata fondata a New York City il 6 giugno 1946 come Basketball Association of America (BAA).

9. Corse di Formula 1

La Formula 1 è uno sport da corsa in tutto il mondo da Monaco a Singapore. Una gara di Formula 1 o un Gran Premio è un evento sportivo che si svolge nell'arco di tre giorni.

8. Coppa del mondo di rugby

E' una competizione internazionale organizzata dall'International Rugby Board e si tiene ogni quattro anni dal 1987. Ci sono due fasi: una a gironi e una ad eliminazione diretta. I vincitori riceveranno la William Webb Ellis Cup.

7. Tour de France in bicicletta

E' una corsa ciclistica annuale a più tappe che si tiene in Francia. La gara fu organizzata per la prima volta nel 1903. Il Tour moderno ha tipicamente 21 tappe giornaliere e non più di 3.500 km. I tour più brevi e più lunghi erano 2.428 e 5.745 km rispettivamente nel 1904 e nel 1926.

6. Wimbledon Tennis

Il 6° dei più grandi eventi sportivi è il torneo di Wimbledon. È anche il torneo di tennis più antico del mondo. Si tiene all'All England Club di Wimbledon a Londra dal 1877. È uno dei quattro tornei di tennis del Grande Slam, gli altri tre major sono l'Australian Open, l'Open di Francia e gli US Open. Wimbledon è l'unico Major ancora giocato sull'erba che ha dato al gioco il nome originale di "tennis sull'erba".

5. Super Bowl

E' la partita di campionato annuale della National Football League (NFL), il più alto livello di football americano professionistico negli Stati Uniti, che culmina in una stagione che inizia alla fine dell'estate dell'anno solare precedente.

4. Coppa del mondo di cricket

L'ICC Cricket World Cup è il campionato internazionale di cricket maschile di One Day International (ODI) e T 20 Cricket. L'evento è organizzato dall'International Cricket Council (ICC), con turni preliminari di qualificazione che portano a un torneo finale che si tiene ogni quattro anni e ogni due anni T 20.

3. La UEFA Champions League

La UEFA Champions League originariamente conosciuta come Coppa dei Campioni. È una competizione calcistica continentale annuale per club organizzata dall'Unione delle associazioni calcistiche europee (UEFA) dal 1955 per le migliori squadre di calcio d'Europa. È uno dei tornei più prestigiosi al mondo ed è la competizione per club più prestigiosa del calcio europeo.

2. Giochi Olimpici

I Giochi Olimpici sono un importante evento internazionale. È uno dei più grandi eventi sportivi. È dotato di sport estivi e invernali in cui migliaia di atleti partecipano a una varietà di competizioni. I Giochi Olimpici sono considerati la competizione sportiva più importante del mondo con la partecipazione di oltre 200 nazioni.

1. Coppa del Mondo FIFA

Spesso chiamata semplicemente la Coppa del Mondo, la Coppa del Mondo FIFA è una competizione calcistica di associazioni internazionali, in cui si affrontano internazionalmente le squadre di calcio maschili delle varie nazionali. Il campionato viene assegnato ogni quattro anni dal torneo inaugurale nel 1930. Tra le squadre campioni ricordiamo la Germania, che ha vinto il torneo del 2014, in cui quasi metà del mondo si è sintonizzato a casa per guardare la Coppa del Mondo FIFA 2014 in Brasile; nel 2018 toccò alla Francia diventare campione e nel 2022 all'Argentina. L'attuale regolamento del torneo prevede 32 squadre in competizione per il titolo.

Valerio (Redazione Primaria)

“L'ARTE NEGLI OCCHI DI UN BAMBINO”

Il segno grafico e cromatico del bambino non è mai banale, ma è l'espressione del mondo che tenta di portare fuori da sé, sottoponendolo alla nostra attenzione di adulti e di figure di riferimento, nel suo graduale processo di crescita.

Educare i bambini all'arte attraverso l'osservazione delle opere dei grandi artisti e della copia delle loro tecniche o dei soggetti da essi ritratti, affina non solo la manualità del bambino, ma la sua “anima”.

Nel giocare con i colori, sporcandosi, manipolandoli, creandoli con sostanze naturali e poi applicandoli con diverse tecniche, il bambino scopre un orizzonte di azione che lo condurrà progressivamente a dei visibili miglioramenti non solo delle sue abilità, ma della sua globale personalità.

Con l'arte si matura! Essa ci offre l'aspirazione al “bello” non solo inteso come estetica del guardare ma come, cosa più importante, del percepire. Del bello come predisposizione dell'essere.

L'intento di questa attività svolta dai “piccoli pittori” è stato quello di coltivare in loro l'interesse per il bello inteso come armonia tra forme, colore e contenuti attraverso la conoscenza di famose opere pittoriche di artisti come Mirò, Haring, Kandinsky, Warhol, Mondrian che hanno prima osservato e poi riprodotto usando la tecnica degli acquerelli.

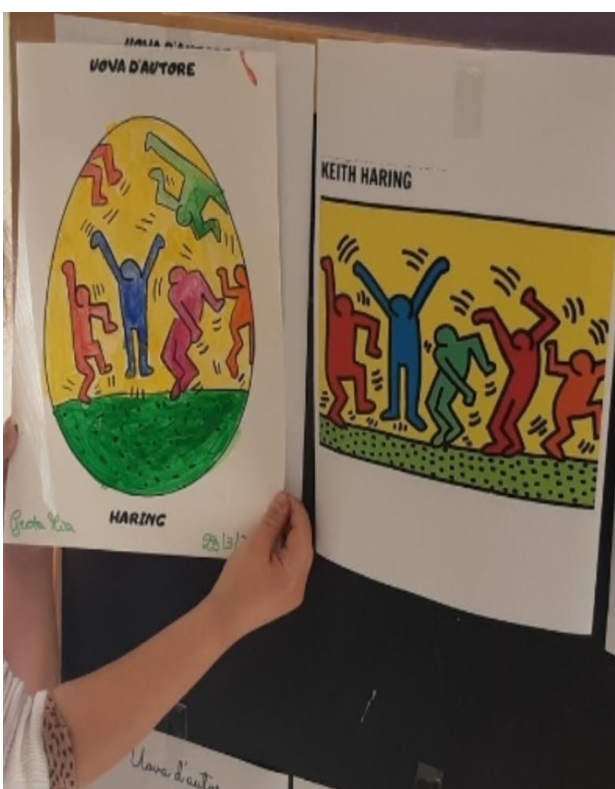
L'arte pittorica, come la musica e la poesia, ha diversi livelli stratificati di comprensione, ciascuno coglie ciò che

può in base alla sensibilità e l'inclinazione verso questa forma d'espressione. Tuttavia abituarci all'arte permette di coltivare e affinare questa sensibilità di percezione che con il trascorrere del tempo potrà diventare facoltà di fruizione consapevole.

Non tutti diventeranno artisti, ma se li educiamo alla “bellezza” avranno sempre un rifugio in cui scorgere un senso di pace e di appagamento, dato anche solo dall'osservazione e dall'ammirazione dei grandi Artisti attraverso i loro capolavori mondiali antichi e moderni.

Maestra Elisabetta

Scuola dell'Infanzia di Via Salorno - Sezione B



Giochiamo e impariamo le nostre EMOZIONI

I nostri ragazzi sono definiti “nativi digitali”, hanno sviluppato competenze che erano impensabili per i bambini delle generazioni passate. Questo ha favorito in loro sicuramente lo sviluppo di competenze tecniche, ma spesso li ha portati ad essere individui soli e isolati ed ha così diminuito in loro lo sviluppo di competenze più vicine al mondo delle emozioni e delle buone relazioni. Riteniamo che sia fondamentale promuovere a scuola un'alfabetizzazione emotiva per permettere loro di comprendere le proprie emozioni, ma soprattutto di sapersi immedesimare in quelle degli altri e più di tutto saper sviluppare l'empatia come competenza fondamentale per la costruzione di buone relazioni in diversi contesti sociali.



Come ci suggerisce lo psicopedagogo Stefano Rossi, se davvero desideriamo insegnare ai nostri allievi il linguaggio delle emozioni, il primo passaggio non risiede nell'aiutarli a dare un nome a tutto ciò che accade nel “mondo sommerso” della loro nostra interiorità. Un buon educatore gli insegnerà che non esistono emozioni giuste o sbagliate; buone o cattive. Al contrario, **«Ogni emozione è un postino amico che ci consegna un messaggio prezioso per leggere e comprendere la vita.»** *Approcciare il mondo attraverso il riconoscimento delle proprie emozioni, dividerle e parlarne con i bambini è un primo passo per sviluppare competenze e sensibilità emotiva. A scuola noi docenti vorremmo entrare nei pensieri dei nostri alunni e spesso comprendere cosa sta succedendo dentro di loro. Ogni bambino ha la sua storia, le sue preoccupazioni, i suoi timori ed è proprio questa parte così intima di ciascuno che non va mai trascurata. Aiutarli a tirar fuori i loro pensieri ci aiuta a comprenderli di più e a poter stabilire con loro quel rapporto di fiducia di cui hanno bisogno.*

Quest'anno noi docenti delle classi prime della scuola primaria abbiamo avviato un percorso sulle emozioni con i bambini che ha permesso loro di esprimersi e di capire che ciascuno è attraversato da molteplici emozioni e che condividendo gli stati d'animo con i propri compagni e le insegnanti spesso è più facile trovare soluzioni e i momenti di tristezza si alleggeriscono e magari lasciano spazio ad un sorriso, che la rabbia se espressa può trasformarsi, che raccontare un momento di gioia ci rende più felici. Abbiamo attraversato questo universo complesso delle emozioni attraverso letture mirate che li hanno stimolati a raccontare i loro vissuti e a identificarsi nella tristezza, nella rabbia, nelle loro paure. Hanno compreso che le loro emozioni sono anche quelle dei loro compagni; hanno imparato a riconoscerle e ad esprimerle. Per questo abbiamo realizzato un saluto con i genitori raccontando loro il percorso fatto durante questo emozionante anno scolastico. E' solo un primo approccio, lo sviluppo dell'intelligenza emotiva sarà portato avanti anche nei prossimi anni perché riteniamo sia importante per lo sviluppo della personalità di ciascun alunno per renderli più consapevoli alla vita relazionale e sociale.

La maestra Emanuela





Una giornata in fattoria

Il 15 di maggio con un timido sole primaverile tutte le prime della sede di Castelporziano sono andate a far visita alla fattoria de " L'Oca Bianca" presso Cave. E' un luogo pieno di verde di boschi e di prati.

Appena arrivati siamo stati accolti con una succulenta merenda a base di pane e olio, ciambellone e un buonissimo succo; il tutto realizzato con ingredienti prodotti all' interno della fattoria.

Poi, Luca, il proprietario ha mostrato un'arnia e spiegato l'infaticabile lavoro svolto da ciascuna delle api all' interno della loro comunità. I bambini erano rapiti dal racconto di Luca e affascinati dalle api e dalla loro laboriosità. Hanno potuto vedere una sezione di un'arnia e riconoscere all'interno le api maschi e femmine e cosa svolgevano. E' stato ben spiegato anche come ci si comporta con un'ape per evitare di essere punti. Così i bambini hanno compreso, che non bisogna averne paura, ma bisogna rispettarle e non infastidirle.

La fattoria offriva anche la visita sia ad una varietà di animali, che molti bambini hanno visto per la prima volta come pavoni, maiali con i cuccioli, pecore e capre che hanno dato la possibilità di spiegare la produzione di latte e formaggio, sia alla coltivazione della fattoria. Anche qui per alcuni è stata un'esperienza entusiasmante in quanto mai avevano visto campi di carciofi o serre con zucchine e melanzane.

Il momento più emozionante, però, è arrivato dopo il pranzo, quando gli alunni hanno svolto un laboratorio, realizzando una candela con della profumata cera prodotta dalle api, che hanno portato a casa.

Da questa esperienza i nostri alunni sono tornati arricchiti, hanno imparato quanto sia importante il mondo delle api per l' uomo, non solo perché producono diverse qualità di miele, efficace rimedio naturale per alcuni malanni di stagione, ma per l'importanza dell'impollinazione da loro effettuata, indispensabile a riprodurre ulteriori piante selvatiche e di nuove colture.

Maestra Laura e Maestra Maria Teresa (Redazione Primaria)



“A CACCIA DELL’ORSO”

Incontro di continuità verticale tra il nido e la scuola dell’infanzia.

Il passaggio da una realtà scolastica a un’altra costituisce un aspetto della continuità verticale che richiede spazi e tempi di cura, momenti di incontro ben definiti e riconoscibili, che segnano e mediano il cambiamento, aiutano a leggere e a comprendere la nuova situazione, facilitano un inserimento più sereno.

Una mattina i bambini del nido “Sole e Luna” e i bambini del plesso infanzia di Via Salerno, sono andati tutti insieme a “caccia dell’orso” ... proprio come il libro “A caccia dell’orso” di M. Rosen e H. Oxenbury.

Le insegnanti hanno allestito nel giardino della scuola un percorso sensoriale utilizzando diversi materiali inseriti in grandi contenitori e predisposti nella sequenza indicata dal racconto. Il percorso viene calpestato a piedi nudi dai piccoli esploratori, ciascuno mano nella mano di un bambino più grande fino ad arrivare davanti alla grande e buia tana dell’orso. I piccoli ospiti, superano la prova di coraggio incontrando l’orso che regala loro un orsacchiotto di caramelle da portare a casa e vincendo così una medaglia simbolica.

Maestra Anna Carulli, sezione A, scuola dell’infanzia.





IL BOSCO DIFFUSO

Il 12 aprile sono arrivati i carabinieri della biodiversità a farci scoprire questo nuovo progetto, cioè il bosco diffuso.

Il bosco diffuso è un progetto che ha come scopo di risparmiare l'anidride carbonica nell'aria.

Nella nostra scuola questo bosco è nel giardino delle medie ed è stato piantato dalle classi delle sezioni A e D della scuola secondaria di primo grado.

La durata del progetto è di tre anni.

Gli alunni della classe 5 B della scuola primaria, il 26 maggio hanno estirpato le erbacce che sono cresciute all'interno del recinto in cui è contenuto il bosco, perché infastidivano la crescita delle piantine.

Luca e Daniele con l'aiuto di Elden
(Redazione Primaria)



IL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI ANTICHI EGIZI

Il 19 aprile 2023 siamo andati in gita presso l'Associazione La nuova Arca, dove ci hanno spiegato tutto sul processo di mummificazione. Abbiamo così scoperto con nostro grande stupore che il corpo veniva svuotato di tutti gli organi tranne il cuore che serviva ad Anubi, dio appunto della mummificazione, per pesarlo. Gli altri organi venivano conservati in dei vasi detti **canopi**. Successivamente il corpo veniva immerso in 300 kg di sale dal nome **na-tron** e dopo 70 giorni ormai essiccato, veniva cosparso di olio per ammorbidirlo e infine avvolto in bende di **lino**.



LA DANZA DEGLI EGIZI

La danza era molto importante per gli Egizi in quanto rivestiva anche aspetti religiosi. Infatti era posta sotto la protezione del dio **Bes**. Durante il Nuovo Regno prevalsero gli influssi orientali: al ritmo del tamburello e delle nacchere le danzatrici si muovevano generalmente in coppia eseguendo figure sinuose, coperte di gioielli e abbigliate in vesti molto ridotte.

GLI STRUMENTI DEGLI EGIZI

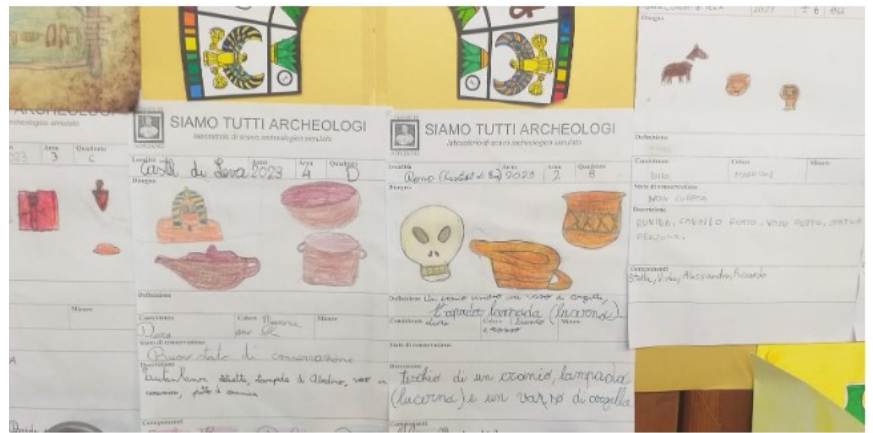
Gli strumenti musicali egizi più antichi furono il flauto semplice e doppio, l'arpa, il sistro, le castagnette. Solo in seguito furono importanti il liuto e la lira. Ne era protettrice Hathor, dea della nascita e della gioia, raffigurata col sistro. Danza e musica fin dall'origine furono legate ai rituali dei templi, che avevano a loro servizio cantori, musicisti e danzatrici professionisti, i quali erano ritenute indispensabili anche in tutte le feste profane.



IL GIOCO DELLA SENET

Un signore assistito dalla sposa giocava rallegrato da un concerto di arpe, canto e danza. Al concerto è rappresentata anche la tavola del gioco "del serpente" e in basso una scena di danza.

Lucrezia, Giulia e Gloria (Redazione Primaria)



La Famiglia ai tempi degli antichi Egizi

Per gli antichi Egizi era molto importante confidarsi con la moglie prima di prendere qualunque decisione, anche il re e la regina preferivano parlare tra di loro prima di fare qualunque scelta. Per quanto riguarda le attività lavorative si seguiva la tradizione familiare: se la famiglia era composta da contadini, i figli maschi dovevano lavorare la terra, mentre le donne stavano sempre in casa ed educavano i figli; se la famiglia era della classe sociale dei ricchi spesso i padri erano sacerdoti o avevano un lavoro stabile e anche i figli diventavano sacerdoti e le figlie potevano essere sacerdotesse. In queste famiglie i bambini andavano a scuola.



Le divinità egizie

A scuola abbiamo studiato questo argomento molto interessante durante le lezioni di storia.

Gli Egizi erano politeisti, cioè che credevano in più divinità.

Le più importanti erano:

Ra, il dio egizio del sole. Con la V dinastia divenne il dio principale dell'impero e il faraone era considerato suo figlio;

Iside, la "grande madre" dell'antico Egitto, antichissima dea dal corpo di donna stretto da una lunga tunica aderente, era la moglie di Osiride, dio dei morti, e madre del dio falco Horo

Osiride, dio dei morti e dell'oltretomba, marito di Iside, si riteneva fosse lui ad aver scoperto l'agricoltura e la religione

Anubi, con il corpo di uomo e testa di sciacallo, era il dio della mummificazione e dei cimiteri, protettore delle necropoli e del mondo dei morti.

Giulia Q. (Redazione Primaria)



Bomarzo: il parco dei mostri o Sacro bosco?

Un bosco particolare dove sono sparsi in modo casuale fontane, sirene, draghi e orchi che ci guardano, a volte ci parlano e a volte ci urlano: ma cosa ci stanno dicendo?

Il 3 maggio alle ore 8.45 le classi IH e ID sono partite dall'I. C. Mozart per raggiungere il parco di Bomarzo sulle colline della Tuscia, realizzato dal principe Pier Francesco Orsini detto "Vicino", Signore di Bomarzo dal 1542 al 1586, ispirandosi al libro di Giulio Camillo, "L'idea del teatro".

Alla morte di Vicino il bosco fu dimenticato, invaso dalla vegetazione, i pastori lo usavano per fare pascolare le loro greggi e le persone incominciarono a credere che quei mostri e draghi lanciassero delle maledizioni sugli uomini perciò iniziarono a chiamarlo il "Parco dei Mostri". A partire dal novecento i grandi artisti iniziano a visitarlo per prendere ispirazione nelle loro opere come Salvador Dalì.

Solo recentemente è stato finalmente svelato il progetto di Vicino Orsini: un lungo cammino attraverso il quale l'essere umano diventa migliore.

All'inizio del percorso si incontrano delle donne nude che si lavano proprio a simboleggiare la purificazione della mente. Un monito a spronare il visitatore a pulire la mente da tutte le idee che occupano la testa per lasciarla pronta ad accogliere ciò che egli vuole insegnare. Percorrendo il sentiero spunta una casa pendente. Dentro le inclinazioni sono tutte diverse fra loro, si perde l'orientamento, si hanno le vertigini ma tutto questo è voluto perché all'uscita bisogna riacquistare fermezza ed equilibrio. La casa pendente rappresenta quasi uno schiaffo che Vicino dà al viaggiatore per scuoterlo, svegliarlo a recuperare una vita migliore.

Anche il simbolo del parco, l'orco con la bocca spalancata, rappresenta un luogo per riflettere e per migliorare. Nella bocca dell'orco c'è infatti un tavolo perché questo tempo di riflessione può essere anche molto lungo. L'orco si trova a metà percorso perciò chi si fa intimorire facilmente può decidere di tornare indietro, invece i più coraggiosi e curiosi continuano ad andare avanti. Qui i coraggiosi sono quelli che sono pronti a lasciare tutte le cose brutte, che appesantiscono la mente, tutti i mali e inserirli nel vaso di Pandora che si trova subito dopo. Il percorso finisce con il tempio che Vicino aveva fatto costruire per raccogliere le spoglie mortali della moglie Giulia Farnese. Qui c'è una vista panoramica su tutto il parco e si vede tutto il percorso fatto: un viaggio dal basso verso l'alto in cui il visitatore compie una specie di purificazione dell'anima, si lascia dietro le spalle tutti gli errori e le cose brutte ed è pronto ad affrontare una nuova vita. Per questo Francesco Orsini lo chiamò Sacro Bosco.

Sara (Redazione Secondaria)



Il flauto magico

Il 22/05/2023 al Teatro della scuola Mozart si è tenuto lo spettacolo "Il flauto magico" di W. A. Mozart. Hanno partecipato le classi 4A e 4B.

Questa è stata un'occasione per stare insieme e condividere idee ed esperienze.

Il giorno dello spettacolo è stato emozionante, alla fine però eravamo soddisfatti di tutti noi e dell'impegno con cui abbiamo partecipato.

Non credevamo di essere così capaci di fare questo spettacolo, soprattutto perché i canti erano molto impegnativi e ci siamo stupiti quando il pubblico, che ha apprezzato molto, ci ha chiesto la replica delle canzoni.

E' stata una grande gioia e soddisfazione!



Studiare fuori dalla scuola
Le gite didattiche della 2^oI
Dove siamo andati e cosa abbiamo fatto

Finalmente dopo due anni di quarantena è stato possibile fare delle gite ed oggi racconterò tutte le nostre uscite culturali.

Il 16 febbraio io e la mia classe siamo andati al Palazzo dei Congressi: prima uscita didattica del 2023.

Entrando dalla porta principale potevamo vedere un bellissimo mosaico e dietro di noi c'erano delle colonne. Camminando siamo arrivati nell'Auditorium il cui pavimento si può abbassare per ospitare l'orchestra.

Quando siamo usciti abbiamo camminato un po' e siamo arrivati alla Nuvola che non dista molto dal Palazzo dei Congressi.

Siamo entrati nella Nuvola e la guida ci ha spiegato che quella stanza si poteva dividere in altre stanze più piccole grazie ad alcuni muri scorrevoli.

Percorrendo delle scale siamo entrati nel teatro posto all'interno della Nuvola. La sua caratteristica è data dall'acustica: anche senza microfono e senza urlare si può sentire la voce della guida, anche dai posti più alti.

Tornati in classe abbiamo disegnato e dipinto quello che abbiamo visto.

Il 3 marzo, invece, abbiamo passeggiato per alcune piazze di Roma.

Quando siamo arrivati in centro ci siamo fermati davanti alla Corte di Cassazione.

Insieme alla 3^oI del nostro Istituto abbiamo incontrato la guida che ci ha distribuito la cuffia per ascoltare la spiegazione della storia del Palazzo di Giustizia di Roma: la Corte di Cassazione.

Dopo una bella camminata siamo arrivati a piazza Navona dove abbiamo visto tre fontane: la fontana del Moro, la fontana di Nettuno e la più grande la fontana dei quattro fiumi. Più semplicemente chiamata piazza dei fiumi è stata costruita da Gian Lorenzo Bernini in stile Barocco. Fatta in travertino, bronzo, marmo e granito la fontana rappresenta i quattro fiumi principali allora conosciuti: per l'Europa il Danubio, per l'Africa il Nilo, per l'Asia il Gange e per l'America il Rio de la Plata.

Dopo siamo andati a piazza del Pantheon e con la guida ci siamo entrati. Ci è stata spiegata la sua storia e quella della sua piazza con una fontana. Abbiamo visto il suo oculus e la tomba di Raffaello.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la bellissima fontana di Trevi ed un piccolo monumento.

Proseguendo la nostra passeggiata romana siamo arrivati a piazza di Spagna dove abbiamo visto la Barcaccia e la scalinata di Trinità dei Monti.

Infine, siamo giunti a Piazza del Popolo dove l'autista dello scuolabus ci attendeva per riportarci a scuola.

I giorni 26-27-28 aprile 2023 io e la mia classe insieme alla 2^oD del plesso centrale dell'Istituto siamo partiti, intorno alle 8, per il mio primo campo scuola: direzione Pompei.

Al nostro arrivo una guida ci ha portato a vedere un anfiteatro e abbiamo camminato per la via dell'Abbondanza.

Siamo entrati in un'abitazione con un giardino ed un mosaico, ma quello che ci ha colpito di più è stata la presenza di molte fontane. Infatti, all'epoca, era molto difficile avere l'acqua vicino alle abitazioni o addirittura all'interno di esse. C'erano tante fontane e camminando siamo arrivati in una piazza con una statua. Continuando abbiamo visitato un museo con le salme del popolo.

Il secondo giorno siamo andati agli scavi di Paestum dove abbiamo visto un museo che ospitava una raccolta di vasi, un'armatura completa con un elmo a due corna, un corpetto con tre cerchi, un cinturone. Ci è stato spiegato come erano le tombe degli antichi: internamente decorate e fuori grezze come se fossero i defunti a voler apprezzare la loro bellezza. Ci ha sorpreso uno scheletro con armatura completa e la presenza di due cinturoni. Secondo la tradizione un soldato che uccideva un altro soldato di grado uguale o superiore doveva prendere un trofeo di guerra. Infine, abbiamo visto la tomba del Tuffatore così chiamata perché nella parte superiore c'è raffigurato un tuffo simbolo del passaggio dalla vita alla morte.

Abbiamo visto tre templi dedicati ad Apollo, Nettuno e Atena ma abbiamo visitato solo quello di Nettuno e di Atena.

Altra tappa del nostro viaggio è stata Agropoli con le sue due bellissime chiese dedicate a Santa Maria di Costantinopoli e San Pietro e Paolo.

La terza tappa è stata Castellabate, paesino dove è stato girato il film "Benvenuti al Sud".

Anche Cuma, con le sue caverne della Sibilla e il tempio di Apollo, ci ha affascinato molto.

Siamo tornati a casa e spero che faremo molti altri campi scuola insieme all'altra classe.



VIVA LA MAMMA!!! CLASSE 4B

La mia mamma

La mia mamma è
Dolce come un bigné
Simpatica come me.
Io la trovo
Divertente e sincera.

Questo nome mi dà
Felicità e tranquillità
Lei mi sostiene
E mi aiuta
È anche grazie a lei
che sono cresciuta.



D. L. classe 4 B

La mamma

Questa persona è parte di noi,
è colei che ci ha creato.
Se è severa lo è per noi.
Non la dobbiamo dimenticare,
ma tanto ricordare.

La mamma è la persona più importante
È colei che ti amerà per sempre.

M. P. classe 4B

La mamma

La mamma è la prima persona che conosci.
Dal momento che nasci,
lei si prenderà sempre cura di te,
ti seguirà passo dopo passo.
E, se ce ne sarà bisogno,
fino in "capo al mondo".

Della mamma non puoi farne a meno
Anche quando si diventa grandi,
ogni qualvolta che "cadremo"
il pensiero di lei: forte, dolce
e determinata,
ci dà la forza di rialzarci...

La mamma è insostituibile, è parte di noi!

M. C. classe 4B

La mamma

La mamma con pazienza,
ci cresce con tenerezza.

Il dono più bello che ci ha dato,
di metterci al mondo è stato.

Quando interviene la mamma,
entra la calma,
lei porta amore
e insieme a sè molte parole.
Che siano dolci,
soavi o folli
ti voglio bene mamma.

A. classe 4B

Per la mamma

La mamma è l'unica persona al mondo
che ti vuole bene, o meglio...
che ti ama di più.
Lei è la persona che ti ha messo al mondo .
E nessuno può prendere il suo posto.
Ci sono bimbi, nel mondo, che soffrono
per la mancanza della loro mamma.
Chi ha la mamma, perciò,
è molto fortunato!

P. N. classe 4B

La mamma

Occhi dentro il cuore,
cuore dentro gli occhi
e ben felici con l'amore
che c'è tra la mamma
e la sua bambina



Quando sento la sua voce mi emoziono
E si emoziona pure lei.

Le voglio un mondo di bene
E pure lei ne vuole tanto a me

S. A. classe 4B

La mia mamma

Quando sento la voce di mia mamma,
mi sembra di ascoltare una dolce e calda melodia.
Lei è come una rosa profumata
e appena sbocciata:
Il suo viso liscio, le sue mani calde
e le dolci e gentili maniere, cioè...
la mamma che tutti vorrebbero.
Io la adoro e starà per tutta la vita nel mio cuore!

S. B. classe 4B

La mamma

La parola più dolce
che si trova nel mio
e nel cuore di tutte le persone del mondo

è mamma.
Per un bambino,
la mamma è un mondo pieno d'amore
ecco perché è la sua prima parola.
E' lei che ci ha creato.
E merita tutta la felicità del mondo.

Ti voglio bene, mamma!

F. R. classe 4B

La mamma

Ti regalerò un unicorno e
Tutto ciò che ti sta intorno.

Come dentro la tua pancia
È una nuova vita
Che riscatta
Per un nuovo amore.

M. I. classe 4B

Mia mamma

Nel profondo del mio cuore si riflette
la dolcezza di mia mamma.
L'armonia che porto con me,
ogni volta che penso a lei,
è dovuta al suo sorriso gioioso
e all'amore infinito che mi dà
ogni giorno della mia vita...
Grazie, mamma.

M. W. Classe 4B

la mamma

Quanto è bella mamma mia
Che ci faccio una poesia.

Con i suoi denti bianchi
e con i suoi occhi un poco
stanchi.

Quando torna dal lavoro
mi dà un bacio che vale oro.

Quando poi vado a letto
mi dà un abbraccio stretto stretto.



La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è la cura di ogni nostro male.
Mamma sei così dolce
che nel mio cuore ci sei solo tu.
Mamma quando mi accarezzi
Sento tutto il bene che mi vuoi
Il tuo sorriso è un'immagine incantevole!
Mamma la dolcezza che mi dai
È il motivo per cui vivo.

L. Z. classe 4B

La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza mamma
è un mondo pieno di amore.

Mamma sei così dolce
che mi abbracci sempre.

Mamma quando mi accarezzi
sento battere forte il mio cuore.

Mamma il tuo sorriso
è come un arcobaleno.

Mamma la gioia che mi dai
è una cosa bellissima che non finisce mai.

F. R. classe 4B

Per la mia mamma

Cara mamma,
per la tua festa ti regalerò un biglietto
la farò a forma di cuoricino,
ma un bigliettino non basterebbe
chissà quanto ci vorrebbe.

Nel tuo grande cuore
Nascono immensi doni d'amore.
Cara mamma, è la tua festa!
Che emozione nella mia testa!

A. B. classe 4B

La mamma

Ci sono tante parole
Come felicità e amore
Che sono le più belle.

Insieme a pace
Forman una perfetta melodia.

Ma la più bella,
la più dolce,
non la cambierò mai:
si chiama mamma
e le voglio tanto bene!

E voi le volete bene tanto così?

E. M. classe 4B

Tu mi dai... (mamma)

Cara mamma,
la mia vita sei tu,
tu mi dai forza,
tu mi dai coraggio,
tu mi dai tutto ciò di cui ho bisogno!

Mia cara mamma, tu sei un'eroina
che mi salva sempre da ciò che mi fa paura.
Dalla mia bocca si sente un suono soave quando dico
"ti amo mamma".

Ma oggi, che è la tua festa,
non mi basta dirti solo quella frase,
perciò ti dico pure: "Ho un amore infinito per te, mamma!"
Tanti auguri!

D. C

La dolcezza di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è come il sole splendente.
Sei così dolce che mi sembri zucchero.
Mamma, quando mi accarezzi,
sento una scossa lieve
che è segno del nostro amore infinito.
Mamma, il tuo sorriso
è come una stella
che splende pure di giorno.
Mamma, l'aiuto che mi dai,
non lo scorderò mai.

La mamma

Grazie mamma
per tutta la dolcezza
che mi dai ogni giorno;
grazie per tutto ciò
che fai per farmi sentire al
sicuro.
La mamma è l'unica cosa
che ti basta
per essere felice.

N. M. classe 4B



La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
mi riempie il cuore
di abbracci e di baci.

Mamma, sei così dolce,
che non staccherò mai
la mia mano dalla tua.

Mamma, quando ti avvicini
e mi accarezzi, sento sulla pelle tua,
un dolce profumo d'amore.

Mamma, il tuo cuore è uno scrigno
che non si chiuderà mai.
Quella carezza che mi dai, per me,
è la gioia più grande del mondo!

D. C. classe 4 B

La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è così grande e tenera!
Mamma sei così dolce
che mi viene voglia di abbracciarti.
Mamma, quando mi accarezzi,
sento tutto l'amore
che mi dai tra le tue braccia.
Mamma, il tuo sorriso è bello come
i girasoli
che si aprono e luccicano al sole.
Mamma l'amore che mi dai
è dolce come una rosa profumata

D. A. 4 B

La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è infinita come i numeri.

Ovunque tu vai, fiorisce sempre ogni cosa
E tutto profuma di te.

Mamma, ogni tua carezza,
mi dice quanto è grande l'amore che mi vuoi.

Mamma, quando penso a te, divento più felice
perché la gioia che mi dai,
è un oceano che non sparirà mai.

M. C.

classe 4 B

La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è come un cielo sempre lucente e vivace.
Mamma, sei così dolce,
che riempi tutto il mio cuore d'amore.

Mamma, quando mi accarezzi,
sento tutto il tuo affetto e tutto il tuo amore.
Il tuo sorriso, mamma, è il mio sole caldo.
Mamma, la forza che mi dai è infinita,
come il mio amore per te.

A.B. classe 4B



La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma, è infinita
come la superficie del mare.

Col tuo sorriso brillante,
illumini il mio cuore.

L'amore che provo per te è un fiume
che non smetterà mai di scorrere
verso il mare.

M. W. Classe 4B

La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza mamma,
è un sole che illumina il mio cammino.

Mamma, quando sono triste,
tu con dolcezza mi accarezzi
ed io sento una sinfonia che non finisce mai.

La tua bellezza e la tua dolcezza, mamma,
sono come i boccioli nuovi a primavera.

Mamma, tu sei la sola che apre il mio cuore
anche nei momenti più bui.

Mamma, quando mi accarezzi
sento la tranquillità intorno a me
e la tua voce calma, sembra una dolce sinfonia.

Mamma il tuo sorriso è bello come una rosa.

N. M. Classe



La dolcezza... di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è la cosa più bella che ho.

Mamma sei così dolce
Che quando chiudo gli occhi,
sento il profumo delle rose.

Mamma, quando mi accarezzi,
sento in me la calma
ed il fruscio delle acque tranquille.

Mamma, il tuo sorriso
è un chiaro di luna.

Mamma, l'amore che mi dai
è un mare che non finisce mai.

P. N.

La dolcezza di mia madre

La tua dolcezza, mamma, è come una rosa:
dolce e molto profumata.
Mamma sei luminosa come la luce del sole.
Mamma, quando mi accarezzi,
si riempie il mio cuore di gioia
e di tanta felicità.
Il tuo sorriso mi incanta,
la tua voce è una melodia
che mi riempie di tanto amore.

S. A. 4 B

La dolcezza di mia madre

La tua dolcezza, mamma,
è la cosa più bella
che abbia mai visto.
Mamma, sei così dolce
Che, quando ti vedo, sento il cuore
battere all'impazzata.
Mamma, quando mi accarezzi,
sento le tue braccia calde
che non mi vorrebbero lasciare mai.
Mamma, il tuo sorriso è splendente
E pieno di felicità.
Mamma, l'amore che mi dai,
è tutto ciò di cui ho bisogno.

D. L. 4 B

IN VIAGGIO VERSO LA SCUOLA PRIMARIA! Progetti condivisi e incontri sorprendenti

Il passaggio tra diversi ordini di scuola, per gli alunni, costituisce un momento delicato e significativo rendendo pertanto fondamentale la condivisione di un progetto che faciliti il passaggio stesso, in conformità a quanto sancisce la legislazione scolastica.

Come insegnante di Scuola dell'infanzia, sono consapevole che il passaggio rappresenti per ogni bambino un momento delicato che necessita di attenzione e cura. I bambini, nel corso del nuovo anno scolastico, si troveranno in un ambiente per loro sconosciuto, probabilmente con alcuni dei vecchi compagni, ma con tanti nuovi bambini e dovranno trovare necessariamente nuovi punti di riferimento. Curare questo passaggio attraverso un progetto di continuità trasversale, garantisce la continuità del percorso educativo-formativo e serve per dare la giusta importanza agli aspetti relazionali, sociali e psicologici di questa fase.

Ogni anno il nostro Istituto Comprensivo adotta un tema su cui si impegnano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola. Si tratta di un filo conduttore che unisce tutte le scuole nell'intento comune di educare ai principi della scoperta, rispetto, benessere, dell'accoglienza e dell'inclusione. Questo valore viene poi declinato dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado in base alle esigenze specifiche degli alunni. Il tema di quest'anno, "il viaggio", ci ha accompagnati nel corso dei mesi con mille avventure che avevano il fine di esorcizzare la paura di ciò che non si conosce, così come la scuola primaria. Il viaggio che simbolicamente hanno intrapreso i piccoli della Scuola dell'Infanzia, si è concluso con la visita alla scuola primaria, da parte degli alunni che frequenteranno la prima nel corso dell'anno scolastico 2023/2024.

Muniti di valigia e passaporto siamo stati accolti al controllo del documento e poi un grosso applauso ci ha accompagnati fino alle classi prime dove, dopo i primi imbarazzi, molti bambini hanno incontrato i vecchi compagni di classe degli scorsi anni. La mattinata è stata frenetica, tra vecchie e nuove conoscenze, inaspettate collaborazioni, caccia al tesoro organizzata per conoscere i locali della scuola, la creazione di un memory, la merenda e il gioco.

Il progetto, culminato con la visita, ha permesso di creare una familiarità tra ordini di scuola diversa, abbiamo parlato di argomenti che uniscono anche le realtà diverse e tutti si sono sentiti più vicini.

I piccoli dell'infanzia sono stati a contatto con gli ambienti che li accoglieranno a settembre e con nuovi insegnanti e metodi di lavoro.

Maestra Tina, sezione A Infanzia Salorno



“PORTACI... IN VIAGGIO!”

Il passaggio dei bambini, dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria, rappresenta un momento veramente significativo e misterioso. Il bambino si lascia alle spalle l’infanzia per iniziare il processo della maturazione e del cambiamento.

Osservando gli ambienti della scuola primaria, infatti si può facilmente notare come sia strutturato in luogo, tempo e spazio completamente differenti rispetto alla scuola dell’infanzia. Non si hanno più angoli con giochi e giocattoli, non ci sono più tempi lunghi e flessibili per l’apprendimento ma si va verso la realizzazione di un contesto differente. Risulta necessario realizzare un ponte d’intesa tra la scuola dell’Infanzia e la Primaria, proprio per consentire ai bambini di entrare in questa nuova dimensione, pianificando attività che siano in grado di sostenerlo e guidarlo verso un’adeguata e rasserenante esperienza conoscitiva.

E’ importante per il bambino concretizzare le esperienze proprio perché non hanno a questa età, la capacità di vivere se non tramite la realtà: devono guardare, scrutare, toccare, conoscere ciò che per loro rappresenta l’ignoto cioè “la scuola dei grandi”.

Questi ultimi anni si sono contraddistinti come quelli dell’incertezza a causa dell’emergenza pandemica.

E’ proprio per questo motivo che si è pensato di utilizzare la storia di Guido Van Genechten “**IN VIAGGIO**”, che rappresenta un vero itinerario per conoscere la scuola Primaria o quanto meno trasformare la paura per l’ignoto in un viaggio carico di sorprese, emozioni e perché no, incontri con nuovi amici che allietano questo passaggio.

La storia narra il viaggio di due personaggi, a bordo di una macchina, verso la conoscenza del mondo. Un responso carico di significato, che rimanda ad altro, entro il quale si cela un invito a vivere l’esperienza, a fidarsi, a stare nel presente.

Nel racconto emergono i valori dell’amicizia, di un viaggio da condividere, la solidarietà.

Partendo dalla metafora del VIAGGIO verso una nuova scuola - la Scuola Primaria, i bambini della scuola dell’Infanzia hanno creato la propria valigia inserendo all’interno i propri elaborati grafici relativi alla conoscenza dei vari Paesi, Ambienti, Culture e Tradizioni conosciuti attraverso il loro personale Viaggio.

La valigia rappresenta “l’oggetto transizionale” che soddisfa bisogni affettivi-emozionali che porteranno con sé alla Scuola Primaria per affrontare serenamente l’ingresso nel nuovo ciclo di studi.

Ogni bambino ha costruito la propria VALIGIA con caratteristiche e tecniche diverse utilizzando materiali di riciclo in base alle proprie ispirazioni “personali”, stimolando in questo modo la comunicazione di sogni, desideri, emozioni di ogni singolo alunno.

La Valigia accompagnata da altri oggetti, come il PASSAPORTO PERSONALE simbolo del lasciapassare dell’alunno tra i diversi ordini di scuola, il BINOCOLO costruito con materiali di riciclo, per “orientare e vedere la scuola dei grandi” che lo accoglierà a settembre.

Il nostro Viaggio è giunto a termine ed ora è arrivato il momento di accogliere i nostri bambini per nuove avventure verso nuove esperienze conoscitive.

BUON VIAGGIO!

Maestra Elisabetta
Scuola dell’Infanzia di Via Salerno - Sezione B





Siamo lieti di annunciarvi che l'**Istituto Comprensivo Mozart** ha ricevuto dall'agenzia europea di Bruxelles il riconoscimento europeo di **Scuola eTwinning 2023 - 2024**.

Il traguardo è stato raggiunto grazie al proficuo lavoro del gruppo docenti che, lavorando con passione e trasmettendo entusiasmo ai propri studenti, contribuisce quotidianamente al miglioramento di questa grande community della scuola! Un grazie speciale agli alunni che con il loro impegno e la loro curiosità hanno prodotto progetti di qualità certificati eTwinning !

Tutte le attività progettuali eTwinning presenti nel Ptof della nostra scuola, hanno avuto come obiettivo il desiderio di far conoscere il proprio Paese condividendo con i partner europei curiosità, storia e tradizioni, trasformando i ragazzi in veri e propri ambasciatori della bellezza e della cultura nazionale. Le attività sono state condotte seguendo le procedure di sicurezza, privacy ed eSafety offerte dalla piattaforma dedicata e affiancate da attività di formazione a livello locale, nazionale e internazionale relative al buon uso del portale. Alle varie attività hanno fatto seguito eventi online e attività di disseminazione in presenza, sul sito web della scuola e sul giornalino d'Istituto.

Le scuole cui viene assegnato il Certificato di Scuola eTwinning offrono un ottimo esempio a livello internazionale di come una comunità scolastica possa essere attiva nell'attuazione e nella promozione dei valori e della pedagogia di eTwinning, di come possa rappresentare un punto di riferimento per la propria realtà locale e un modello per le altre scuole.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo importante riconoscimento.

Il team eTwinning dell'I.C. Mozart

Mobilità Erasmus+ **Alicante 15-19 maggio**

Il viaggio in Spagna della scorsa settimana è stato il terzo evento di mobilità all'estero che ha coinvolto scuole provenienti da tre diversi paesi: Italia, Turchia e, appunto, Spagna in una esperienza multiculturale e multilingue. La nostra meta è stato un paesino di nome Agost vicino alla città di Alicante.

Agost, dove era la scuola che ci ha invitato, ha alcuni monumenti e luoghi di interesse storico come, ad esempio, una fontana che era luogo di ritrovo nei secoli scorsi. Molto importante una piccola chiesa costruita come simbolo della ribellione dei contadini contro l'oppressione da parte dei signori in epoca rinascimentale. Alicante invece è una cittadina di mare con un bel porto e molti servizi. Assomiglia a Miami perché ci sono alti grattacieli e palme sul lungomare. Ci sono alcuni casinò e mi sono fatta l'idea che sia abitata prevalentemente da signori un po' anziani ad alto reddito (vecchietti ricchi) che si sono trasferiti lì per godersi la pensione. L'hotel in cui siamo stati ospitati, insieme ai ragazzi ed ai professori turchi, è uno dei palazzi più alti della città. Una sera abbiamo fatto tutti e 30 i piani a piedi... in discesa ovviamente! Durante i giorni passati in Spagna ci siamo divertiti molto; siamo diventati amici delle ragazze turche e degli spagnoli che abbiamo incontrato

sia quando siamo andati a trovarli nella loro scuola, sia quando ci hanno accompagnato nelle attività di pomeriggio e sera. Tra le varie attività che abbiamo fatto ci sono i laboratori: uno di chimica durante il quale abbiamo creato dei saponi; un altro di ceramica in cui abbiamo provato a creare degli oggetti. La ceramica, infatti, è uno dei più famosi elementi culturali della zona. Ad Agost c'è un interessante museo della ceramica e Alicante è famosa per la sua produzione e commercio di opere. È stato molto bello l'incontro con un professore di storia che è anche un artigiano della ceramica che, nel suo studio, ci ha mostrato alcune tecniche e nel frattempo ci ha raccontato alcune sue esperienze. Questo viaggio è stato fantastico perché non si è trattato di una semplice gita ma di una esperienza unica che mi ha permesso di conoscere questi paesi più da vicino di quanto avrei fatto durante una normale vacanza. Ho conosciuto persone con cui spero di rimanere in contatto e di rivedere. Sicuramente è stato molto importante parlare tutti i giorni una lingua straniera nella vita quotidiana. In questo caso ne abbiamo parlate addirittura due perché è capitato che fosse più facile parlare in inglese con i ragazzi turchi e spagnolo con i ragazzi spagnoli.

Consiglio a tutti gli studenti di proporsi per un viaggio nel progetto Erasmus+ nei prossimi anni e spero di partecipare ad altri progetti all'estero nel mio futuro.

Emma (Secondaria di primo grado)

Carissimi amici di Erasmus+,

felici di riportare un'altra meravigliosa esperienza che ci ha visti protagonisti, dal 15 al 19 maggio scorso, dell'ultima, entusiasmante mobilità in Spagna nell'ambito del progetto "Curiosities killed the cat!". La nostra meta Alicante, città elegante, raffinata e vacanziera situata sulla costa sud della Spagna. L'accoglienza, così come nella mobilità in Turchia, è stata festosa e calorosa come solo in Spagna può esserlo. Le nostre due piccole delegazioni, italiana e turca, sono state condotte dagli studenti, dal personale della scuola ospitante e dall'intero paese di Agost (a pochi chilometri da Alicante dove ha sede la Seccion Secundaria del IES San Vicente En Agost) alla scoperta degli usi, dei costumi, delle tradizioni e della lingua di questa parte della Spagna.

Cinque giorni trascorsi all'insegna dell'amicizia, della complicità e della voglia di condividere momenti che rimarranno indelebili nella nostra memoria specie in quella dei ragazzi che in un'esperienza unica di plurilinguismo, hanno comunicato in tutti i modi possibili a loro disposizione, abbattendo tutte le barriere linguistiche che gli avrebbero impedito di sfruttare al meglio i momenti insieme. Ai saluti, lacrime e abbracci, voglia di rimanere ancora insieme e non separarsi, scambi di recapiti con la promessa di rimanere in contatto e rivedersi anche solo in una videochiamata.

In queste tre mobilità abbiamo vissuto con tutti i ragazzi coinvolti, a scuola e all'estero, il vero spirito del programma Erasmus che è quello di avvicinare Paesi e culture distanti, far muovere i nostri ragazzi per farli sentire cittadini europei e un po' più vicini tra loro.

Ci auguriamo che un giorno i ragazzi di oggi possano incontrarsi come adulti di domani e scoprire che non ci sono barriere, né linguistiche, né culturali e rendere questo nostro Mondo un posto migliore in cui vivere.

Grazie a tutti voi che ci avete sostenuti e incoraggiati!

Alla prossima avventura con Erasmus+ !!!!



Alicante



Alicante



I nostri segnalibro!!!



La Paella



Seccion Secundaria del IES San Vicente En Agost



My experience in Alicante with the project Erasmus + was amazing: the center of the city compared to ours is so clean and there is any trash on the floor. And there's always a fantastic view everywhere.

When we went to the school in Agos I was so impressed by the hospitality; they welcomed us hugging and asking if we could be friends or asking for numbers and socials.

The most different thing between Italian schools and Spanish schools is the relationship between students and teachers: they're like friends, students call teachers by name and they joke with each other like nothing happens.

It was difficult to talk with Turks because they are introverts and it took a while to be able to talk to each other but now we're friends and sometimes we text on WhatsApp or Instagram.

Well, I'm kind of sad because we left early and I really miss them.

Caterina (Secondaria di primo grado)



Un'avventura indimenticabile: il mio viaggio ad Alicante per il progetto Erasmus!

Sono ancora emozionata e piena di entusiasmo dopo aver trascorso una settimana incredibile ad Alicante, in Spagna, grazie al programma di scambio Erasmus. L'esperienza è stata un'opportunità unica per conoscere una nuova cultura, fare amicizia con studenti provenienti da diverse parti d'Europa e migliorare le mie competenze linguistiche. Il nostro soggiorno ad Alicante è stato un vero spettacolo. La città ci ha accolto con il suo clima caldo e soleggiato, con persone estroverse e gentili. Abbiamo avuto l'opportunità di esplorare i tesori storici della città, come il maestoso castello di Santa Barbara, che si sporgeva imponente sulla cima di una collina e ci ha offerto una vista panoramica mozzafiato. Ciò che ha reso questo viaggio davvero speciale sono state le amicizie che ho stretto con gli studenti di diverse nazionalità. Abbiamo condiviso le nostre esperienze, le nostre storie e abbiamo scoperto che nonostante le nostre differenze, avevamo molti interessi e passioni comuni. Non dimenticherò mai i momenti magici che ho vissuto insieme a persone meravigliose.

GAIA (Secondaria di primo grado)



TUTTI FILOSOFI ALLA MOZART!

Da quando abbiamo iniziato la sperimentazione della Filosofia nella scuola primaria e secondaria del nostro Istituto la domanda che ci siamo sentiti porre più di frequente dai genitori è stata: " *Perché insegnare Filosofia ai bambini?*" .
Ma la vera domanda da porsi è:

" Perché no?!".

I bambini hanno così tanto in comune con i filosofi. Sono curiosi, indagano per conoscere, si meravigliano del mondo che li circonda. I bambini sono filosofi naturali.

Inventano le parole, perché l'originalità dei loro pensieri non ha parole esistenti che le corrispondano.

Pensano per libere associazioni, perché quando pensano, non sanno mai dove devono arrivare, ma cercano di costruire sempre nuovi percorsi, così come quando giocano non arrivano mai a una fine, perché il gioco consiste nello svolgimento e non nel risultato.

Pensano continuamente, perché non smettono mai di pensare, perché non smettono mai di domandare e trovare risposte, per poi di nuovo domandare e così via.

La filosofia per bambini è, come diceva Lipman, l'educazione al pensiero, la pratica della domanda maieutica, il confronto dialettico attraverso l'esercizio della logica del pensiero, un modo per assecondare il naturale funzionamento della mente del bambino che è di per sé portata a porsi domande e a cercare risposte logiche. Come sostiene Karl Jaspers la "stagione dei perché" che ogni bambino attraversa naturalmente è esattamente ciò che poi con grande fatica cerca di raggiungere l'adulto filosofo. E' necessario recuperare e dare la giusta attenzione all'espressione del pensiero del bambino, in un processo di apprendimento che vede il bambino protagonista e non più solo fruitore della conoscenza degli adulti. Bisogna innescare processi educativi incentrati non sull'insegnante ma su chi apprende, sulla meraviglia e sul piacere di scoprire. Questo vuol dire fare filosofia con i bambini.

In questo modo le bambine e i bambini si allenano ad affrontare il dubbio e l'incertezza, esplorano i confini di ciò che sono in grado di pensare. Si potrebbe anche dire, semplificando, che l'esercizio filosofico è, per il pensiero e il linguaggio, l'analogo di ciò che l'esercizio fisico è per il corpo: esercitandosi ci si accorge di avere più possibilità di movimento (e di pensiero) e si scoprono nuovi modi per stare in equilibrio o per cavarsela quando l'equilibrio si perde.

Ovviamente per una tale sperimentazione è stato fondamentale progettare un percorso di formazione per i docenti del nostro Istituto. Una formazione mirata non ad una specifica didattica per la filosofia per i bambini, ma si è cercato una strada originale che permettesse ad ogni docente di muoversi con sicurezza all'interno delle varie metodologie proposte.

Siamo partiti confrontandoci con la "Philosophy for children", una metodologia della quale si è cominciato a parlare tra gli anni Sessanta e Settanta quando Matthew Lipman ha richiamato l'attenzione sull'importanza di avvicinare il mondo della filosofia a quello dell'infanzia. E' riconosciuto da studiosi come Gardner e Sternberg come la P4C sia il più completo programma di "educazione del pensiero" attualmente in uso a livello internazionale. Infatti parte dal presupposto che si possa imparare a pensare e che tale processo di "costruzione del pensiero" avvenga sempre come "pensiero condiviso", attraverso un ricercare insieme. In realtà questo curriculum basato su storie lette dal docente che diventa una sorta di "facilitatore" del dialogo filosofico, è un percorso di introduzione non tanto alla filosofia, ma al pensiero ed al filosofare intesi come peculiari modalità cognitive. Un tale approccio per quanto interessante, è chiaro però che presenta numerosi limiti.

Per questo nel 2019 ci siamo rivolti all'Università di Bari per una collaborazione con la Prof.ssa Caputo e la sua *Philosophia ludens*. Attraverso il "gioco filosofico", cioè un gioco delle parti, i bambini iniziano a pensare col pensiero di Talete, Anassimandro, Platone e a vedere il mondo con i loro occhi, con le loro categorie e a partecipare alla loro filosofia. Perché un conto è sapere che un certo giorno Talete disse qualcosa intorno alla natura del mondo e saperlo spiegare con intelligenza. Diversamente è provare a mettersi nei panni di Talete e chiedersi "com'è fatto il mondo"? Nei laboratori i giochi proposti sono presentati come dinamiche in gruppo, pensati per vivere in maniera divertente il dialogo con i pensatori del passato, con le loro proposte e letture della vita, con i loro scritti. Un approccio diverso da quello della P4C, ma sicuramente complementare che ha avvicinato i nostri bambini ai primi filosofi in maniera giocosa e coinvolgente.

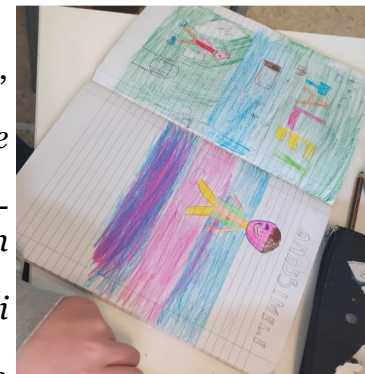
Nel 2020 il nostro preside Giovanni Cogliandro ha portato avanti la formazione docente presentando aspetti peculiari della filosofia nella scuola primaria e secondaria di primo grado, non come un'altra disciplina da presentare ai nostri alunni, ma come il filo conduttore del percorso di apprendimento.

Infatti introdurre la filosofia in classi della scuola primaria o secondaria di primo grado non necessita di un ampliamento del curriculum scolastico, quanto di creare uno spazio che, in continuità con l'attività ordinaria, consenta di realizzare un'esperienza, quella del "fare" filosofia, grazie alla quale alimentare l'innata curiosità del bambino la loro naturale apertura verso il nuovo.

E' ovvio che non si può fare storia della filosofia nella scuola primaria, ma attraverso le idee di Platone o Aristotele, si può avviare il bambino al gusto della domanda filosofica, avvicinandolo alle questioni affrontate dai grandi filosofi, ma che accompagnano anche ciascuno di noi: chi sono io? Perché esisto? Qual è il mio ruolo nel mondo? Ciò che mi circonda è un tutto ordinato o caotico? Qual è l'archè di tutte le cose?

L'intento è quello di andare oltre il senso di ovvietà, imparando a non dare mai nulla per scontato. Si tratta di sostenere nei bambini quella spontanea propensione alla meraviglia di fronte al mondo che, a giudizio di Aristotele, costituisce l'originario atteggiamento filosofico: "Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia." (*Aristotele, Metafisica*).

"È proprio del filosofo quello che tu provi: di essere pieno di meraviglia. Né altro inizio ha il filosofare che questo" (Platone).



Fare filosofia con i bambini non si limita, infatti, a suscitare in loro domande su una determinata questione o su un tema, ma è un invito a una riflessione che si sviluppi attraverso il confronto. Non vi è un solo punto di vista, le soluzioni possono essere tante, proprio come le tessere di un puzzle che potrebbero incastrarsi in modo diverso, creando ogni volta scenari differenti, aprire prospettive insolite, mai immaginate e la filosofia diventa uno strumento efficace per la costruzione di un confronto tra punti di vista diversi. Assumere fin dalla Scuola Primaria una prospettiva dialogica nell'affrontare una qualsiasi questione è un'esperienza formativa fondamentale per predisporre la disponibilità all'ascolto attivo.

Non c'è competizione, non ci sono vincitori, perché non è la vittoria che ci porta alla felicità. I bambini, che nella realtà attuale spesso non giocano più insieme se non in una dimensione virtuale, risultano essere molto competitivi e in più sono soliti giocare da soli, per questo fanno fatica ad accettare una sconfitta quando si trovano a gareggiare con altri. La prospettiva dialogica, il metodo socratico, si basa sulla convinzione che la contesa non è la via da percorrere, ma è il confronto tra pari, nel quale ognuno contribuisce alla costruzione di una verità che risulta tanto più convincente quanto più risponde agli interrogativi e ai dubbi iniziali di tutti e quanto più è condivisa all'interno della comunità di ricerca. In questa prospettiva tutti sono ugualmente costruttori e partecipano alla realizzazione del risultato finale rispetto al quale l'adulto svolge il ruolo di moderatore, facilitatore non direttivo. Non competizione, dunque, ma collaborazione.

L'infinita immaginazione è sicuramente un altro punto di forza dei nostri piccoli filosofi. Infatti nel raccontare una favola a un bambino questo non si pone mai il problema della plausibilità della narrazione: tutto è possibile. Questa accoglienza totale della categoria della "possibilità" – sempre più limitata a mano a mano che si cresce – è la prospettiva ideale per stimolare alla ricerca. Nessuna via è preclusa, anche se sembra apparentemente inverosimile.

L'immaginazione permette al bambino di allontanarsi dal senso comune e lo porta a sperimentare vie nuove, diverse, originali. La filosofia, contrariamente a quanto comunemente si possa pensare, non è solo pensiero astratto, concetti logicamente collegati tra loro, ma è soprattutto creatività, capacità di immaginare mondi possibili.

Nicola Zippel, filosofo e docente di Filosofia nella scuola secondaria, ha curato la formazione nella nostra scuola in questi anni con una particolare attenzione alla dimensione storica e geografica delle idee filosofiche da inquadrare con i bambini.

Diversi approcci dunque che hanno consentito ai nostri docenti di ottenere una preparazione che consente loro un approccio creativo ed originale all'insegnamento della Filosofia che da più parti ormai viene identificato come la chiave per i nostri ragazzi per sviluppare un pensiero autonomo e critico, sviluppando la capacità di ascolto e il rispetto del pensiero altrui.

Roberta Marconi



Federica Rella

Durante l'anno scolastico, gli alunni della classe VE si sono interessati a diversi concetti filosofici guidati dal libro "Iride è caduta nel pozzo" di Nicola Zippel, che è stato letto in classe. Attraverso la lettura del libro, infatti, gli alunni si sono posti domande tutte nuove e hanno ragionato sull' "elemento", "l'essere e il non essere", la "conoscenza" ecc.. accompagnati da alcuni dei più famosi filosofi quali Talete, Eraclito, Anassimene, Parmenide, Socrate e Platone. E' stato interessante scoprire l'interpretazione da parte degli studenti di concetti piuttosto critici; al termine di ogni argomento infatti è stato chiesto loro di produrre una riflessione libera e scritta, con cui è stato successivamente creato il cartellone "Iride e le domande.. alla ricerca delle risposte".



LO ZIBALDONE FILOSOFICO 2B

Ho pensato di sperimentare nella classe 2b il dialogo su tematiche morali/esistenziali partendo da quesiti che richiedono una certa riflessione critica. Le risposte alle domande (scandite settimanalmente) sono lette in classe e costituiscono un incentivo al confronto anche con l'aiuto del docente. Si giunge così a verità condivise sulle quale costruire altre domande per ottenere altre risposte.

Questo "Zibaldone filosofico" sarà messo a disposizione dei ragazzi della scuola nella stessa biblioteca in un apposito spazio di letture filosofiche e costituirà anche un patrimonio di riflessioni per gli anni a venire. Sarà interesse della redazione del giornale scolastico pubblicare i pensieri più significativi.

Lo "Zibaldone" è praticamente un grande quaderno in cui ordinatamente compaiono le varie domande e, dietro ciascuna, le relative risposte di tutti i ragazzi della classe; viene custodito ed arricchito nel tempo dalla classe stessa.

Quesiti filosofici

1. Che rapporto esiste fra verità/menzogna e libertà/schiavitù?
2. E' mai possibile che ci sia un limite alla libertà individuale? E se ci fosse realmente che strana " LIBERTA' " sarebbe? In questo caso non potremmo chiamarla neppure "libertà". Qual è il tuo pensiero in merito alla vera LIBERTA'?
3. Se tu non ti sei fatto da solo, la tua esistenza ha un significato che non dipende da te. Eppure tu pensi che il significato, il senso del tuo vivere dipende solo ed esclusivamente da te. Qual è allora il senso che tu vuoi per te stesso indipendentemente da quello degli altri? E se poi, per assurdo, tu dicessi che la tua vita non ha nessun fine, nessun valore, nessuno scopo, questa tua convinzione di nullità di senso da cosa è causata?
4. Caldo è contrario di freddo, vita è contrario di morte. Tutto è contrario di nulla. Ma se il Nulla "non esiste", come mai io posso dire che è il contrario di Tutto? Se il Nulla non esiste, non posso definirlo neppure con il suo contrario! Il Nulla è nulla perché è insistente e se è inesistente è sconosciuto e quindi in quanto tale non se ne può neppure parlare contrapponendolo al Tutto. E allora perché ne ho parlato? Cosa c'è di sbagliato in questo ragionamento? Oppure ti risulta giusto? Perché?
5. Tralasciando le ricchezze e i beni materiali, qual è, secondo te, il sommo bene della persona? Perché?
6. La legge condanna non solo chi falsifica un marchio registrato ma anche chi consapevolmente commercializza un prodotto il cui marchio è falso, approfittando della buona fede del consumatore.
7. Se tu fossi vittima di una truffa e avessi speso una cifra considerevole per un oggetto di un marchio prestigioso (es.: Rolex, Nike, Apple) falsificato, come ti comporteresti? Non potendo più restituire al venditore l'oggetto acquistato, lo rivenderesti ad altri per recuperare i soldi spesi? Oppure trascureresti il recupero i soldi e denunceresti all'autorità il reato affinché altri non cadano nella truffa? In un mondo di ladri, volentieri faresti il ladro anche tu? Quali sarebbero le conseguenze? La tua coscienza cosa ti dice?
8. Le parole non servono a nulla. Una persona è buona solo ed esclusivamente se fa il bene, non se ha la sola intenzione di fare il bene, cioè se fa soltanto buoni propositi. Le parole non servono a nulla. Una persona è buona solo ed esclusivamente se fa il bene, non se ha la sola intenzione, cioè se fa soltanto buoni propositi e non li mantiene. E' dai risultati pratici che si vede la bontà. Sei d'accordo? Oppure ogni persona è buona indipendentemente dall'agire, cioè dal fare praticamente qualcosa di buono per gli altri, perché, se pure facesse male, la sua buona intenzione lo giustifica nel caso in cui, per caso, facesse qualcosa di cattivo. Infatti, se facesse una cosa malvagia e poi si pentisse chiedendo scusa e rimediando al danno provocato, come potresti dire che quella persona è cattiva? Secondo te, tutte le persone sono buone di per sé o lo possono diventare soltanto operando il bene? E poi saresti dire qual è il vero e sommo bene della persona a prescindere da quelli passeggeri o illusori?
9. Alcune persone si sono fatte ibernare per essere fisicamente immortali, magari per risvegliarsi tra centinaia di anni quando lo sviluppo scientifico e tecnologico permetterà di ritornare in vita. Altre persone hanno scelto invece l'immagine mentale trasferendo la propria mente ad un Avatar on line. Tu cosa preferiresti delle due? Perché? Oppure hai un motivo per non accettare nessuna delle due proposte immaginando le possibili conseguenze della tua scelta?
10. I social media (Facebook, Instagram, Tiktok, Twitter) sono molto diffusi e possono essere d'aiuto e di compagnia. Ma è vero che possono farci ammalare? Di cosa?
11. Dal tuo punto di vista, l'intelligenza artificiale potrà in futuro soppiantare o mettere a KO l'intelligenza umana in fatto di creatività? L'uomo potrà essere reso schiavo dalle stesse macchine da lui create? Perché?
12. Se guardiamo un cielo stellato ci rendiamo conto di essere quasi nulla e di subire passivamente anche noi come le stelle le leggi della fisica e della matematica che governano l'Universo. Ogni giorno gli scienziati danno una spiegazione a molti misteri del Cosmo, ma poi la ricerca prosegue verso nuove sconfinite indagini, verso orizzonti di comprensione sempre più indefiniti. Seppure tutto l'Universo è così determinato ad esistere a prescindere da noi che ci sforziamo di comprenderlo con la nostra piccola mente, ognuno, se vuole, può dare vita con l'immaginazione ad un Universo diverso, magari imperfetto ma più congeniale alle personali aspettative, ai propri sentimenti, alle proprie esperienze umane. Come potrebbe essere il tuo Universo?
13. Puoi immaginare la perfezione in tutte le cose? Quali caratteristiche dovrebbe avere per non cadere nel Caos?
14. Il criterio per ritenere giusto un comportamento sbagliato, può essere il fatto che tutti hanno assunto a regola lo stesso comportamento sbagliato? Perché?

Carmine Dragonetti

LE NOSTRE POESIE

La diversità

C'è una cosa che ci distingue tutti quanti
siamo diversi in tante parti
C'è chi ha i capelli lunghi, chi corti
ci sono persone deboli e forti.
Le cose che ci differenziano ci rendono più
uniti
come i colori dei campi fioriti.

Melissa (Redazione Secondaria)

Tale er sale...

Tale er sale
non è tale er pepe.
Er sale è bianco
er pepe invece è marrone stanco.
Er sale è salato
er pepe invece è amaro sudato.
Tutti son diversi
non persi.
Diversi fuori,
non come gli odori,
diversi dentro,
non come nel centro,
diversi in tutti i modi,
con o senza lodi,
come er sale
ed er pepe.

Nicolò (redazione secondaria)

I NOSTRI RACCONTI

STORIA DI UN GATTO E DI UN CANE

Vi ricordate la storia di Beethoven e Towser? Sullo scorso numero i due si erano fermati alla distilleria del nostro micio. Oggi la nostra storia continuerà...

Towser promise a Beethoven che l'avrebbe accompagnato a casa purché lui l'avrebbe lasciata in pace e non fosse più scappato dal set cinematografico, dato che la cosa ormai si ripeteva spesso.

I due si incamminarono e arrivarono fino ad una struttura, ovvero il museo, che i loro occhi leggevano come "smuoe".

Come avrebbero fatto a capire cosa c'era scritto? Entrare sarebbe servito.



Entrando si trovarono tutti gli occhi puntati addosso, ma loro continuarono a camminare sulle strisce colorate su cui c'erano scritte incomprensibili per loro come:

srs00*
asor**
rciaanoe***
vialo****
rdvee*****

Non sapevano dove era l'uscita e non c'erano mappe cioè c'erano, ma per loro era difficilissimo comprenderne la scrittura.

Continuando a camminare, si trovarono davanti a tre porte con su delle scritte.

Lì la loro antipatia per le scelte dell'altro emerse e cominciarono a litigare: "destra" "no, sinistra" dissero i due quasi in coro.

Dopo una buona mezz'ora si misero d'accordo sulla porta da oltrepassare: la porta al centro sarebbe stata la migliore. Non che le altre fossero sbagliate, ma quella centrale non portava all'uscita ma alle guardie. Infatti i due erano stati scortati all'uscita da due gendarmi che si erano dimostrati anche molto gentili soprattutto dopo due lunghe ore di ricerca.

Attraversata la soglia si trovarono davanti case, persone, strade e marciapiedi ed edifici con immancabili e incomprensibili nomi scritti sopra. Alcuni di questi erano altissimi e ogni 2 metri di altezza c'era una finestra. Towser e Beethoven volevano chiedere come arrivare a New York, dove si trovava il set cinematografico, ma le persone vedendo un cane così imponente si allontanavano, allora l'unica opzione era cercare qualcuno "bussando" alle porte... ma, miei cari lettori, questa è un'altra storia perché l'ultimo episodio sarà sul prossimo numero.



*ai loro occhi le lettere si invertono
*rosso **rosa ***arancione ****viola *****verde

Giulia Cresci (redazione primaria)

Se i gatti scomparissero dal mondo

Recensione del famoso romanzo "Se i Gatti Scomparissero dal Mondo" di Kawamura Genki

"Se i Gatti Scomparissero dal Mondo" di Kawamura Genki è un breve romanzo (poco meno di 200 pagine) scritto sotto forma di lettera in prima persona dal protagonista, destinata a un personaggio la cui identità verrà esplicitata solamente alla fine. È uscito in lingua originale nel 2012 ed è stato successivamente tradotto in Italiano da Anna Specchio, nel 2019. L'autore in questi testi ha puntato ad evidenziare l'importanza di tutte le piccole cose nel mondo.

Il personaggio principale di questo libro è un postino di 30 anni, che come unica compagnia ha il suo gatto, Cavolo. Un giorno, mentre stava svolgendo il suo lavoro scopre che, quello che sembrava essere un semplice raffreddore, in realtà è un grave tumore, che non gli permette più di una settimana di vita. Per l'agitazione riesce a stento a compilare una lista delle 10 cose che vorrebbe fare prima di andarsene. Ecco, però, che fa la sua comparsa il Diavolo in persona, proponendo al protagonista un patto: far scomparire qualcosa dal mondo in cambio di un giorno di vita in più, prima i telefoni, poi gli orologi, va bene i film... ma i gatti?

Questo romanzo ci invita a riflettere su come il mondo potrebbe cambiare senza delle cose che spesso consideriamo superflue. Personalmente mi è piaciuta molto questa lettura, nonostante sia molto breve è un libro molto completo e scorrevole. Il finale è stato molto triste, d'altronde è noto per questo. Anche se mi è piaciuto molto non lo rileggerei una seconda volta, credo che non darebbe le stesse emozioni.

Melissa (Redazione secondaria)



📖 L'ANGOLO DELLE RISATE

Cari lettori, sono tornate le migliori battute del web!

Vi sono piaciute le ultime? Se sì, allora queste le adorerete!

Ecco sei battute molto divertenti:

- Qual è la capitale adorata dai polli? POLLONIA.
- C'è una gara di motori. Ad un certo punto un signore aumenta velocità e vince; infatti ha avuto uno scatto... A MOLLA!
- C'è un una gara di scacchi; vince un signore anziano e riceve, LA COPPA DEL NONNO!
- Sapete qual è la capitale con il mare che occupa la zona più ampia? LA MAREMMA!
- Ma se un poligono con tre angoli si chiama triangolo; un poligono con quattro angoli non si dovrebbe chiamare quadri angolo?
- Qual è l'animale che per fare qualsiasi cosa si gira? La GIRA-FFA.

Valerio (Redazione Primaria)



CHE ORGOGLIO! FORZA EMMA!

Emma Carleschi, studentessa della Mozart conquista la medaglia di bronzo nella competizione a squadre al campionato Nazionale di ginnastica ritmica .

Dell'ultimo Campionato Nazionale di squadra allieve Gold di ginnastica ritmica è stata protagonista una nostra alunna, Emma Carleschi, frequentante la sezione sportiva dell'I.C. Mozart e capitana della squadra che si è aggiudicata un prestigioso terzo posto.

Emma, fresca della medaglia di bronzo conquistata nel Torneo Nazionale Individuale Gold, è un'atleta e una studentessa di incredibile valore. Ginnasta di interesse nazionale, è una ragazza con una volontà di ferro, non accetta compromessi: impegnata a 360° negli allenamenti, viene a scuola sempre preparata e desiderosa di far bene e mostrare il proprio valore.

Ho avuto la fortuna di essere la sua maestra, ho vissuto in prima persona il dramma di un suo grave infortunio un paio di anni fa. Lo vidi rialzarsi, sempre sorridente, piccola ma con una grinta che l'ha portata a raggiungere gli ottimi risultati che merita.

Forza Emma continua così!

Maestra Roberta



I giocatori più forti di sempre

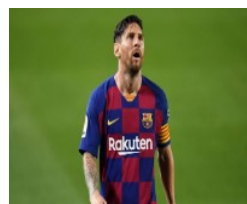
Vi piace giocare a calcio? Sì o no?

A me sì, ma non solo, mi piace anche informarmi sulla bravura dei giocatori.

Per questo motivo ho stilato una classifica personale per voi dei migliori giocatori di tutti i tempi.

Classifica:

- 1 Pelè
- 2 Maradona
- 3 Messi
- 4 C.Ronaldo
- 5 Zidane
- 6 Cryuff
- 7 R.Nazzario
- 8 Ronaldinho
- 9 Henry
- 10 Gullit
- 11 Totti
- 12 Cannavaro
- 13 R.Carlos
- 14 Rooney
- 15 Cantona



Jacopo e Christian

Redazione Primaria